

«Ci sono visite ancora bloccate il privato invece lavora eccome»

Lo ha segnalato durante un incontro il Coordinamento dei comitati per la salute all'Ausl e ai sindaci. «Va cambiato il sistema»

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

PIACENZA

● La visita endocrinologica? «Bloccata». La prova di sforzo? «Bloccata». Colonscopia? «Bloccata». Mammografia? «Bloccata». Silvia Brega, tra i comitati di città-

dini ascoltati dall'ufficio di presidenza della conferenza territoriale sanitaria guidata dalla sindaca Lucia Fontana, presente il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino, aggiunge anche: «Paradossalmente poi l'altro giorno non c'erano quasi visite con l'otorino prenotate a Fiorenzuola. Possibile? La sensazione è che invece

il sistema privato stia lavorando alla grande, parte del lavoro sembra essere dirottato lì. Perché?». Usciti dall'incontro i comitati allargano le braccia: «In realtà il direttore Baldino ha detto che si sarebbe informato, era stupito, e noi con lui. Dunque in sostanza non ci sono state date risposte sulle visite mai ripartite, almeno stando ai dati che avevamo martedì», continua Brega. Ancora: «Se lo stesso piano sanitario è stato definito da molti sindaci "superato" perché non si va oltre la semplice presa di coscienza, passando ai fatti? Il ministro Roberto Speranza in visita a Piacenza aveva

definito il sistema "giurassico", il Covid-19 ha ribaltato le priorità, modificato le prospettive. Allora risulta ancora più inaccettabile vi sia una sola traumatologia nel Piacentino, dopo la chiusura a Castello. Vorrei a questo punto anche i dati dei morti per settimana, temo possano non essere confortanti». Il Coordinamento dei comitati per la salute e la medicina territoriale, nato durante l'emergenza Covid, ad agosto aveva inviato ai sindaci e all'Ausl un documento condiviso da Distretto di mutuo soccorso (Gap), Legambiente, Associazione Terme e Valtrebbia, Riconquistiamo tut-



Uno degli ingressi dell'ospedale di Piacenza

to-area congressuale di Cgil, Un sogno in comune di Pontenure e Immagina Ziano. L'obiettivo era, citando il testo, "l'immediata revisione del piano di riorganizzazione ospedaliera approvato nel 2017, per rafforzare l'attuale rete ospedaliera e avviare una medi-

cina territoriale che superi incongruenze e ritardi". «La presidente della Provincia ci ha detto che i tempi non si possono dettare, perché ci si muove in una situazione straordinaria. Aspettiamo», conclude Brega. «Intanto già non era scontato ci ricevessero».